



TORINO METROPOLITANA

COMUNICATO SULLE ELEZIONI COMUNALI DI TORINO

Torino, 28 settembre 2021

INSIEME non partecipa alle elezioni amministrative di ottobre 2021 nelle grandi città. Il progetto del partito è di diventare un punto di aggregazione elettorale alle politiche del 2023, e stiamo lavorando alla costruzione del programma e della rete territoriale. Questa è oggi ancora troppo debole per sostenere da sola gli oneri organizzativi della presentazione delle liste, e INSIEME si è limitato a dare in alcune delle principali città al voto una lettura della realtà con proposte sulle cose da fare, essenziali per un “partito di programma” come il nostro.

Così è stato fatto anche a Torino, dove il gruppo locale – che nelle prossime settimane si costituirà ufficialmente in “Centro di presenza di Torino metropolitana” – ha elaborato e presentato ad aprile un documento con le “Proposte per Torino”, alcune delle quali (decentramento, *automotive* nel post-FIAT, *housing sociale*, disagio giovanile, *welfare di comunità*) sono state approfondite in successive riunioni pubbliche sul web. (*Il documento è allegato alla stessa mail di invio*).

In merito all'imminente tornata elettorale, prendiamo atto che a Torino vi è uno scenario di bipolarismo estremo. Partiti e forze civiche con cui avremmo volentieri iniziato un percorso di confronto e collaborazione, hanno dimostrato nei fatti di aderire alla logica bipolare che rifiutiamo e intendiamo scardinare. Avendo un chiaro programma politico, lavoriamo per diventare punto di riferimento per una fascia di elettorato responsabile che non si riconosce nell'attuale offerta dei partiti e si rifugia nell'astensione o vota il meno peggio, “turandosi il naso” alla Montanelli.

La coalizione di destra del candidato civico Paolo Damilano e quella di sinistra del PD Stefano Lo Russo, secondo i sondaggi, dovrebbero intercettare il voto di circa l'85% di chi andrà a votare, in un testa a testa che poco ci appassiona. Senza entrare nel merito della valutazione dei due candidati a sindaco – che conosciamo con pregi e difetti – esprimiamo un duplice giudizio politico. Da un lato riteniamo che la dimensione civica di Damilano uscirà schiacciata dai partiti della coalizione, Lega e Fratelli d'Italia in primis, distanti da noi come cultura e valori e che, in più, a Torino esprimono una classe dirigente imbarazzante. Dall'altro, il centrosinistra imperniato sul PD non ha imparato nulla dalla disfatta di Fassino cinque anni fa, e mantiene logore logiche di apparato, con gruppi arroccati in difesa del potere residuo; le esperienze civiche sono ormai “istituzionalizzate” e paghe del ruolo di “satelliti”, alcuni speranzosi solo di ottenere qualche strapuntino.

L'alternativa a un tale fallimentare bipolarismo non sta ovviamente nel populismo del Movimento 5 Stelle, che si è sgonfiato rapidamente anche dove si presentava con il sorriso e l'educazione – come a Torino con la sindaca Appendino –, e ha contribuito all'ulteriore decadimento della città e al distacco del capoluogo dal suo ampio territorio metropolitano. E neppure possono interessarci come alternativa di voto i tanti partitini comunisti o candidati di movimenti protestatari come i no-vax.

Così INSIEME non dà a Torino indicazioni di voto, e promette solamente di impegnarsi nei prossimi mesi per costruire quella seria e credibile alternativa al sistema dei partiti personali, sempre meno considerati dall'elettorato ma tenuti insieme dalla logica bipolare permessa dal maggioritario: un sistema elettorale da superare per uscire dalla scadente stagione politica dei nominati – con il servilismo che predomina sul merito – restituendo ai cittadini la piena sovranità grazie al proporzionale con preferenze multiple.

Alessandro Riso

Coordinatore Insieme Torino metropolitana